

Qui mi credo in obbligo di protestare su di una cosa. Io pure sono fra quelli che furono feriti nell'amor proprio dalla nomina del signor Brignone, e per questo chiesi ai miei superiori facoltà di presentarmi al ministro della guerra onde vivamente reclamare contro questa promozione. In quell'occasione il signor ministro mi disse che, malgrado l'amore che portava ad un mio fratello, che ora più non esiste, non poteva farmi favori; io allora gli risposi nel suo gabinetto ciò che ora ripeto in quest'Aula, che non chiedeva favori, ma giustizia. Queste sono le parole che io dissi, e queste sono quelle che dirò sempre, se riprenderò la carriera militare.

LA MARMORA, ministro della guerra. Siccome io non amo che la Camera si faccia a credere, dopo le cose dette dall'onorevole preopinante, che in una circostanza qualsiasi vi siano stati favori, così mi credo in debito di fare una dichiarazione.

L'onorevole deputato Pinelli ha parlato d'un tenente che fu nominato capitano per merito, ed in ciò debbo dire che io non ho fatto che uniformarmi al decreto reale tuttora vigente che emanò sin dal 1847, mentre era ministro della guerra il generale Broglia. Valendomi dunque della facoltà concessa in quel decreto reale ho riconosciuto che l'individuo il quale meritava di essere promosso capitano, perchè aveva tutti i requisiti in esso richiesti, era il tenente Deforax della brigata di Savoia, ed io prego parimente la Camera a volersi informare se sia esatto tutto quanto le riferisco, e se quello possa essere un atto meritevole di censura.

DÜVERGER. L'important de la question, comme je l'ai dit et comme vient de le dire également l'honorable rapporteur de la Commission, c'est que les dispositions de la loi puissent nous conduire au but que nous voulons atteindre, celui d'avoir de bons officiers dans chaque régiment de l'armée. Supposez maintenant qu'il y ait dix régiments; eh bien, n'y aura-t-il pas dans un régiment des officiers qui auront un mérite plus éclatant que dans un autre? Chaque régiment voudra-t-il en convenir? Voudra-t-il laisser croire qu'il n'a pas sa part d'officiers d'un mérite transcendant? Ou tout au moins ce voudra-t-il pas marcher de pair avec tout autre? Sans doute. Ainsi chaque régiment proposera son candidat; par conséquent, dix régiments, dix candidats. Maintenant, qu'arrivera-t-il? C'est que ce candidat sera le plus ancien et pas autre chose. Ce sera une seconde liste d'ancienneté.

Vous voyez donc que le but de la loi serait évidemment manqué. Je ne parlerai pas ici du choix, mais je me bornerai seulement à dire que si l'on veut encourager le travail et l'instruction, et c'est là, je crois, le but de la loi, il faut laisser les dispositions telles qu'elles ont été établies, et, par conséquent, je me rangerai à l'avis de monsieur le rapporteur et du Ministère.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Mantelli.

MANTELLI. Io non intendo di entrare nella questione, ma solo di dare alcune spiegazioni alla Camera sull'incidente sorto riguardo al maggiore Brignone che io ho avuto l'onore di conoscere in Alessandria, e do tanto più volentieri queste spiegazioni in quanto che dalle ultime espressioni dell'onorevole Pinelli parrebbe che si voglia far nascere dubbio sul merito di questo distintissimo ufficiale...

PINELLI. Domando la parola.

MANTELLI... giacchè si è detto che egli certamente aveva grandi meriti, ma che questi non erano poi tali da farlo preferire agli altri. Come ho dichiarato, io non entro nella questione di preferenza, parlo solamente delle sue qualità; la Camera giudicherà.

Quanto al suo valore e al suo coraggio in campagna, credo

che basti quanto ne ha detto il signor ministro, e ne fanno fede le sue due medaglie.

In Alessandria poi, dove fu non una, ma più volte di guarigione, come sottotenente, come tenente e come capitano, si è potuto conoscere quanto valesse; la sua condotta era così lodevole che formava l'ammirazione di tutti, e ciò che specialmente si ammirava era la sua esperienza militare. Certamente la brigata Aosta era una brigata distintissima, ma fra tutte le compagnie di questa brigata si poteva distinguere quella comandata dal signor Brignone, e unanimemente manifestavasi il desiderio di vederlo promosso al grado di maggiore, desiderio che vieppiù si faceva sentire allorchando prendeva il comando del battaglione, perchè si vedeva questo cambiare in bene le sue manovre e fare più regolari i movimenti. Quando poi fu eletto a quel grado, il suo battaglione si distingueva da tutti gli altri, anche quando non era comandato da lui, perchè il seme di miglioramento da lui sparso portava i suoi frutti. Ecco quanto voleva dire a proposito di questo ufficiale.

PINELLI. Io non conteso nessuno dei meriti del signor Brignone, e mi pare affatto inopportuno che l'onorevole Mantelli venga a sostenerli; soltanto osservo che tutti hanno bene servito; e non il solo signor Brignone, ma molti altri capitani quando prendevano il comando di un battaglione lo comandavano meglio di certi maggiori, e si osservava precisamente sparire quella svogliatezza che regna nei soldati quando sono male comandati; questo vantaggio si deve al tuono di voce, al modo di comando, il che è dono della natura e non merito.

Poichè ho di nuovo la parola, risponderò ad un argomento dell'onorevole relatore che aveva dimenticato; egli ammise che nei reggimenti vi possono essere ufficiali superiori i quali per buon cuore portino sulla lista di scelta qualche ufficiale che non avesse tutte le qualità per esservi inserito, avuto riguardo alla sua anzianità.

Dunque l'onorevole relatore ammette che si possa errare anche per buon cuore.

Il signor ministro invece, che rimane solo arbitro di scegliere fra tutti questi trenta o quaranta che saranno proposti alla sua vidimazione (parlo tanto del ministro presente che di qualunque avvenire), non potrà andare soggetto a qualche influenza?

È uomo tanto il ministro come sono uomini i colonnelli; vi è però la diversità che la proposta fatta dai colonnelli, come osservò ieri l'onorevole relatore, è fatta alla presenza degli ufficiali superiori, dimodochè è un collegio militare che la fa, invece la scelta per merito dipende dal beneplacito del ministro; questo beneplacito sarà appoggiato certamente ai meriti dell'individuo, ma potrebbe darsi anche, ripeto, che raccomandazioni più calorose, meglio espresse, di un superiore più che di un altro, possano far dipartire alquanto dalla giustizia.

L'onorevole deputato Mantelli, mi rincresce doverlo dire alla Camera, si attiene troppo alle medaglie per calcolare il valore (Bravo! a sinistra), io l'ho, e credo di essermela guadagnata, ma ve ne furono degli uni e degli altri; la medaglia non è sempre una patente di bravura, e molte volte viene conferita a chi l'ha meno meritata, e vi sono di quelli che l'hanno meritata quanto gli altri e non l'hanno ottenuta, perchè, a causa dei casi imprevisi di guerra, non furono osservati dai superiori, e io ne conosco di quelli che avrebbero meritata la decorazione molto meglio di me e che non l'hanno ottenuta; queste sono cose molto note.

Dimodochè io prevengo la Camera a non credere che la